



Penitenziari



Prot. n. 367

All.

li 03.04.2002

**Pres. Giovanni Tinibra
Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione
Penitenziaria
ROMA**

Ho rilevato, dalle comunicazioni fornite da codesto Dipartimento, che il piano di mobilità, conseguente all'assegnazione dei neo Agenti (ausiliari ed effettivi) prevede un incremento dell'organico della Campania di 27 unità di Polizia Penitenziaria.

Sul punto, anche sulla scorta delle determinazioni della riunione tenutasi ieri proprio sulle problematiche campane, vorrei richiamare la Sua attenzione su alcuni aspetti.

Ritengo che l'esiguità dell'incremento (27 unità) previsto per la Campania non debba essere considerato quale soluzione dei gravi problemi emersi con nettezza nella riunione di ieri. Piuttosto un palliativo e un primo segnale d'attenzione dell'Amministrazione Centrale verso una regione ad "alto rischio".

Anche l'individuazione delle sedi oggetto di incremento lascia spazio a più di un dubbio. Se nulla si ha da eccepire, pur nell'esiguità, dell'incremento previsto per la C.C. di Napoli e per l'O.P.G. di Napoli, molti dubbi ingenerano gli incrementi previsti per la C.C. di Arienzo e per il C.P. di Secondigliano.

Per Arienzo, infatti, è già in corso un interpello per 15 unità (anche se legato direttamente alla situazione Gragnano) che contribuirebbe ad attenuare uno stato di disagio mai compiutamente evidenziato, viste le inesistenti relazioni sindacali con quella Direzione, dalle OO.SS.

Per il C.P. di Secondigliano l'incremento di 13 unità non modifica assolutamente il quadro generale che, di contro, presupporrebbe un'approfondita analisi sull'impiego delle risorse umane e sull'organizzazione del lavoro presso il predetto Centro Penitenziario (dove da qualche giorno il Comandante di Reparto ha adibito un unità di p.p. al "disbrigo delle pratiche del Comandante" !!!).

Riteniamo che ben altre, e ben più pressanti, siano le priorità regionali.

Come non tener conto, infatti, della situazione, illustrata ieri dal nostro Coordinatore Regionale Eugenio Sarno, della C.C. di Ariano Irpino che per la ben nota vacanza organica è stata costretta a sopprimere il servizio di portineria centrale o della situazione che investe la C.C. di Avellino dove, alla data odierna, non risultano fruiti circa 280 riposi settimanali e circa 5.000 giornate di congedo ordinario dell'anno 2001. Senza dimenticare che il N.P.T.P. di Napoli opera con una media 1,2 di unità di p.p. per detenuto tradotto.

Converrà con la mia valutazione che tali situazioni meritano, nell'emergenza, doverosa attenzione nell'ottica di quello spirito collaborativo a cui Lei ieri, apprezzabilmente, ha voluto richiamare le OO.SS.

Nell'attesa di cortese, urgente, riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesci**